



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000195

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000195

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto murale

SOGGETTO

Soggetto motivi decorativi a grottesche, allegorie entro medaglioni, animali e uccelli entro lunette

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia biblioteca

Qualificazione	comunale
Contenitore	Biblioteca Classense
Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XIX
--------	----------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1875
Validità	ca.
A	1894
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore	attr.
Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Ferrari Angelo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1799/ 1894
Sigla per citazione	00130082
Altre attribuzioni	Giani Felice

DATI TECNICI

Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
-------------------	-----------------------------

MISURE DEL MANUFATTO

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	La decorazione pittorica, che si sviluppa su tutta la superficie della volta a schifo, è costituita da grottesche, allegorie entro medaglioni dipinti di blu e da animali e uccelli entro lunette che si rincorrono sopra la linea di imposta.
--------------------------	--

I complessi decorativi delle sale Ricci II e Ricci III sono stati attribuiti ad Angelo Ferrari da Gianni Morelli (*La Dipinta Storia di Ravenna. I pittori Ferrari e gli stemmi nel Palazzo della Prefettura, Ravenna, 2005*). Il ravennate Angelo Ferrari nella sua lunga vita (1799-1894) lavorò come decoratore, prima insieme al padre Gaetano, accademico nella Accademia di Belle Arti, poi solo, anche all'estero, e dispiegò le sue doti nelle decorazioni degli appartamenti signorili di principi, di nobili, di cardinali. Ha attraversato in vita un secolo intero, dal 1799 al 1894. Come artista è andato oltre, fondendo e confondendo la propria poetica con quella del padre Gaetano - anch'egli pittore ornatista e testimone eccellente del "bello stile" napoleonico - maturandola fino a farla diventare una linea mobile di demarcazione tra due apparenti antagonismi, il neoclassicismo e il romanticismo. A Ravenna la loro arte è presente in quasi tutte le decorazioni dei palazzi nobili, nelle dorature delle chiese fin nella sede vescovile. Per quanto concerne le decorazioni della Biblioteca Classense che qui si esaminano, e di altri edifici ravennati, riportiamo integralmente il passaggio di Morelli che chiarisce gli aspetti attributivi: "Pitture attribuite con troppa fretta ed incautela al grande Giani, delle quali i Ferrari menano invece più sicuro vanto. Certamente Felice Giani e Gaetano Ferrari hanno lavorato assieme e tra i due sono corsi sentimenti di stima e di amicizia non superficiali, ma un diverso temperamento li guidava a sponde pittoriche distanti tra loro: fantasticante e visionaria quella del Giani, rigorosa e di più pacato criterio, quella del nostro. Il "taccuino di lavoro" di Felice Giani, attendibile in quanto funziona come un registro dei pagamenti in rapporto ai lavori eseguiti a Ravenna, indica tre soli interventi in città: il teatro, il palazzo del conte Crispino Rasponi e il palazzo del legato, ma nulla rimane. Sono da escludere pertanto dal suo catalogo i seguenti palazzi a lui incautamente attribuiti: Cavalli, Guiccioli, Osio, Pasolini Dall'Onda, Rasponi (ex palazzo di giustizia), Rasponi-Murat, Rasponi-Bonanzi, Santacroce Pasolini. All'interno di tali palazzi hanno per contro lavorato i pittori Ferrari ai quali, con buona approssimazione, spettano le opere decorative. Ai Ferrari potranno ragionevolmente essere attribuite, previa verifica ulteriore, le pitture di questi altri palazzi ravennati: Biblioteca comunale o Classense, Bacinetti, Grossi, Galletti Abbiosi, casa Ghezze, casa Monaldini, casa Vignuzzi, palazzo Rasponi poi Bellenghi, Serena Monghini, Spreti, Capi, Argelli, Cavalli, la sala giunta vecchia del palazzo comunale e Fepiscopio." (Morelli, op. cit. pp....) La decorazione della cosiddetta sala Ricci II è stata sottoposta ad attento restauro nel 1999 a cura del Laboratorio del Restauro di Ravenna che ha eliminato macchie dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche ed ha ripristinato cromaticamente l'intero impianto decorativo, altrimenti deturpato e decoeso. Anche la finezza del disegno è stata restituita mirabilmente. Per un quadro esaustivo delle vicende biografiche di Angelo Ferrari e del padre Gaetano,

oltre al già citato testo, cfr. Lorenzo Miserocchi, *Ravenna e ravennati nel secolo XIX*, 1927, pp. 122-123, Giovanni Bosi Maramotti, *Le tempere decorative di Angelo Ferrari*, in *Romagna ieri oggi e domani*, n. 9, sett. 1989, pp. 38-40.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Autore

Miserocchi L.

Anno di edizione

1927

Sigla per citazione

S08/00039144

V., pp., nn.

pp. 122-123

BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Autore

Bosi Maramotti G.

Anno di edizione

1989

Sigla per citazione

00039148

V., pp., nn.

pp. 38-40

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00039147

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Guglielmo M.